

PINA BAUSH: UNA GRANDE DONNA, UNA GRANDE ARTISTA



MERCOLEDÌ 01 LUGLIO 2009 14:44 SOCIETÀ - ARTE



di **Maria Rita Cardarelli**

La drammaticità, ma anche la sobrietà e l'eleganza, questi i termini che mi vengono in mente per raccontare l'arte di Pina Bausch, quell'assenza di sensazionalismo, il minimalismo del gesto, una sobrietà tutta europea nonostante la lunga esperienza maturata negli Stati Uniti. Ideatrice del Tanztheater, forma di spettacolo in seguito troppo spesso abusata, alla quale tanti coreografi dopo di lei si sono ispirati ma mai, a mio avviso, con l'intensità che lei riusciva ad imprimere alla struttura dei gesti e al movimento nello spazio.

Memorabile la sua apparizione in uno dei suoi capolavori, "Cafè Muller", con il volto emaciato e l'esile corpo avvolto da una semplice camicia bianca, quasi fantasma evocativo che si aggira tra sedie danzanti.

Direttrice del teatro di Wuppertal negli anni settanta, anni in cui la nuova cultura tedesca nel suo insieme, cinema, teatro letteratura, danza, mostravano al mondo una nuova Germania, gli anni del femminismo di cui la Bausch si fa interprete raccontando la violenza contro la donna, l'aggressività dei rapporti umani, il sesso, l'amore sublimemente narrato con la poesia e la nostalgia di "1980", spettacolo dedicato alla memoria del suo compagno prematuramente scomparso. I temi ricorrenti della sua poetica sono quelli comuni a tutta la generazione del dopoguerra, si raccontano le paure, i traumi e Pina Bausch riesce a trasformare la sala prove in una sorta di setting psicoanalitico dove insieme ai suoi danzatori si confessa mettendosi in gioco in prima persona.

L'arte di Pina Bausch in quegli anni non viene recepita subito dal mondo della danza italiano ancora molto legato agli schemi di un classicismo di maniera, ma viene apprezzata piuttosto dal mondo del teatro che ne riconosce il valore. L'amore con gli ambienti della danza sboccherà più in là, negli anni 80 e verrà suggellato con lo spettacolo "Palermo Palermo".

Sabato sarà proprio l'Italia, paese da lei molto amato, e Spoleto in particolare, ad ospitare uno dei suoi ultimi lavori, "Bamboo Blues", la compagnia è già sul posto e the show must go on. Commossi ci prepariamo al grande evento.

Succ. >

ULTIMO AGGIORNAMENTO (MERCOLEDÌ 01 LUGLIO 2009 15:49)